

Epifania - A



Antifona d'Ingresso

È venuto il Signore nostro re: nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria. (Cfr. Mt 3,1; 1Cr 19,12)

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella,
hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la grandezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 60,1-6

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 71 (72)

R. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. R.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. R.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. R.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Ef 3,2-5.5-6

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore. (Cfr. Mt 2,2)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in

dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Sulle offerte

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa,
che ti offre non oro, incenso e mirra,
ma colui che in questi santi doni è significato,
immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona alla comunione

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore. (Cfr. Mt 2,2)

Dopo la comunione

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo,
perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo
con fervente amore il mistero di cui ci hai fatto partecipi.
Per Cristo nostro Signore.
Condividi Invia

Cercate il Signore mentre si fa trovare



“ I magi cercano il re dei Giudei presso un re dei Giudei; cercano Cristo Dio e uomo presso l'uomo Erode; cercano il re dei cieli, che ha creato l'uomo, presso un re terreno, che è uomo. Cercano un piccolo presso un grande, cercano uno che è nascosto presso un illustre, un umile presso un potente, uno che ancora non parla presso uno che parla, un povero presso un ricco, un debole presso un forte.” (Agostino di Ippona)

Così Agostino commenta l'avventura dei magi di cui ci parla l'evangelo di oggi nella festa dell'Epifania del Signore. Uomini che cercano, ed è questa ricerca che apre il loro cuore ad accogliere l'Epifania, la manifestazione del Signore. Uomini che ci raccontano che, quando un cuore cerca la vita, percorre tutte le strade pur di trovarla e non si ferma davanti alla notte, al silenzio, al

possibile errore. La ricerca richiede l'andare, un cammino continuo che sa seguire la strada che sembra quella giusta, ma sa anche cambiare strada, un cammino che si fida di una stella, ma sa anche lasciarla da parte quando si accorge che sorge il Sole.

L'evangelo di oggi si apre dandoci di nuovo l'annuncio che abbiamo udito la notte di Natale: **"Gesù è nato in Betlemme di Giudea"**. Da qui tutto comincia. Davanti a questo evento che è Epifania, manifestazione dell'Amore di Dio, l'uomo assume posizioni diverse. Quella che oggi l'evangelo ci mostra è la posizione dei magi e quella di Erode, quella di chi si metta in ricerca per riconoscere una regalità e quella di chi si mette in ricerca perché vede minacciata la sua regalità. Erode cerca mosso dal turbamento e si rivolge agli scribi e ai sacerdoti, dunque al potere. Indaga nelle Scritture su tempi e luoghi senza però ascoltare ciò che veramente dicono e ciò che accade. E' una ricerca che rimane su se stessa, che non domanda nulla perché teme quello che potrebbe trovare, che non si lascia incontrare e che non cambia strada. E' una ricerca per **"mettere a morte"** e non per ricevere vita. Così si conclude la ricerca di Erode: **"avendo inviato i magi a Betlemme disse: andate e informatevi accuratamente circa il bambino e quando poi lo troviate annunciatelo anche a me così che anch'io, venendo, lo adori"** (Mt 2,8). Non arriva fino in fondo, non accetta di andare lui stesso nonostante la Scrittura parli di Betlemme. Attraverso la menzogna e l'inganno si serve dei magi scegliendo di non volgere il suo sguardo all'Epifania. Dio si mostra, ma lui non vuole vederlo.

Sono i Magi quelli che arrivano fino in fondo, quelli che si affidano ad una stella che, come ad Abramo all'inizio dell'Alleanza, racconta di una discendenza: **"guarda il cielo e conta le stelle se riesci a contarle: tale sarà la tua discendenza"** (Gn 15). Sono loro che **"videro il bambino e sua Madre ed essendosi prostrati lo adorarono e avendo aperti i loro tesori offerirono a lui doni: oro, incenso e mirra"** (Mt 2,11). Il loro cammino e la loro ricerca si converte, si trasforma strada facendo fino a trovare un bambino con sua madre e a riconoscere proprio in lui tutto quello che si cercava e si attendeva.

"La vita si è fatta visibile" (1Gv 1): è qui che approda ogni nostro cercare, qui riconosce il compimento e da qui può ripartire, percorrendo un'altra strada, e far ritorno alla vita quotidiana, luogo in cui il bambino e sua madre continuano a mostrarsi per noi.